

Segue dalla prima

**Modena-Inter 1-1** L'esordio di Facchetti alla presidenza porta fortuna: i nerazzurri inchiodano sull'1-1 "los galacticos" del Modena, la compagine che si avvia a vincere a mani basse lo scudetto, l'invincibile 11 canarino che la stampa di tutta Europa ha definito «quelli là che giocano al Braglia, che c'è anche Malesani». Luci e ombre per Adriano, che credendosi ancora a Parma, ha passato la ripresa chiedendo quando arrivava lo stipendio. Fa discutere l'errore dal dischetto di Milanetto, che finora non aveva mai fallito dagli 11 metri, anche perché nessuno era mai stato così fuori di testa da fargli tirare un rigore.

**Siena-Perugia 2-1** Il Perugia prosegue spedito la marcia verso un dignitoso campionato di B, anche se Gauci ha tentato di invertire la tendenza comprando due difensori di esperienza dal circo Medrano accampato nei pressi del Curi, tre postini della De Filippi a centrocampo e, come punta centrale, Pasquale Africano di Forum. Buon esordio di Ravanelli premiato con la medaglia al valor sportivo da un suo coetaneo: il presidente Ciampi. Per il Siena decisivo apporto di Menegazzo che, col premio partita, pagherà la pratica all'ufficio anagrafe e in settimana cambierà il cognome in un meno volgare "Meneimpippo". I tifosi hanno già preparato per lui il soprannome di "Meneimpippo gol".

**Sampdoria-Reggina 2-0** Nella Samp, nonostan-

## Il punto Sarà Carlo Conti la spalla di Bazzani

Gene Gnocchi

te la vittoria, scoppia il caso Bettarini che ha chiesto di essere ceduto al Valencia con la clausola che non gli diano il satellite per dover assistere a Sanremo. Nel frattempo la società, nonostante la buona prova di Cipriani, è alla ricerca di una punta che si integri perfettamente con Bazzani. Vista l'abbronzatura del centravanti, la scelta dovrebbe cadere sul presentatore Rai, Carlo Conti. Belardi ha giustificato l'errore sul primo gol dicendo che lui a quell'ora guarda sempre Fazio.

**Lecco-Lazio 0-1** Brutta battuta d'arresto del Lecco, che rischia di mancare la Champions League, come ha dichiarato Delio Rossi a fine partita prima di assumere il consueto pillole di morfi-

na. Confermata, comunque, la fiducia al tecnico, tanto che sarà proprio lui stamani ad andare in aeroporto ad accogliere Guidolin. Festa grande alla Lazio, tranne che per il presidente Longo e Cesar: il primo ha infatti dovuto cedere il secondo alla Cavese per pagare il premio partita.

**Milan-Ancona 5-0** Dorici penalizzati dall'assurda regola che impone alle squadre piccole di disputare anche il secondo tempo. Sonetti però non si rassegna e ha dichiarato che la sua fiducia nella squadra è immutata. Anche la squadra ha dichiarato che la fiducia in Sonetti è immutata: non ne avevano prima, non ne hanno adesso. Tiene banco il caso Pirlo, che non ha tirato il



rigore. Ancelotti ha smontato la polemica spiegando che nella notte a Pirlo era apparso Baget Bozzo intimandogli di non battere il penalty per esprire quella volta che aveva votato Pdup.

**Parma-Bologna 0-0** Un match che riconcilia con il gioco del basket, come hanno spiegato le migliaia di spettatori che tra un tempo e l'altro hanno lasciato il campo per andare a vedere la partita di pallacanestro femminile Meverin-Pool Comense. Espulso Mazzone che aveva insultato l'arbitro in romanesco stretto per non farsi capire, ma sfiga ha voluto che Bergonzi avesse completato in nottata il corso "Li mortacci per tutti", 15 dvd a cura di Claudio Amendola e di Er Piotta. Nakata è stato salutato con affetto dai suoi ex-tifosi che hanno tentato di strozzarlo mandandogli di traverso un sushi di 15 chili.

**Chievo-Brescia 3-1** Torna il Chievo dei bei tempi grazie all'apporto di Santana, che ha celebrato la rete con una versione inedita di "Samba pa ti" suonata usando la testa di Luciano come tamburo. Intanto Roberto Baggio definisce i dettagli della sua gara d'addio. Nell'epitagonale Vicenza-Fiorentina-Juventus-Milan-Inter-Bologna-Brescia, Baggio disputerà un tempo con ogni squadra e verrà poi destinato alla monta.

**Empoli-Juventus** Purtroppo non posso relazionarvi sul posticipo perché ieri sera al palazzo dei congressi di Roma ho celebrato i 10 anni dal momento in cui ho capito che Occhetto l'avrebbe presa in quel posto. lunedìgnocchi@yahoo.it

### teleVisioni

#### DIANA UN LIFTING CHE COSTA

Luca Bottura - Lorenza Giuliani

**Fascia elastica** Una volta era Carosello. Poi divenne la réclame (ripescata da Funari decenni dopo). Quindi arrivammo alla «linea alla regia» di Mike Bongiorno, ai consigli per gli acquisti di Costanzo. Ma il lessico si evolve. Si deve al fluente capello di Giorgio Porra (quello dello "Sciagurato Egidio") la novità 2004: «Andiamo in fascia». Che non introduce né la telepromozione Gibaud, né il fatto che il conduttore Sky stia per trasformarsi nel Bettarini della situazione. Semplicemente va in fascia pubblicitaria. Che però è un gergo un po' molto tecnico. Perché da Mike a Sky il fine è sempre quello: occultare sorridendo ciò che sta per arrivare.

**In vacanza da una vita** «Qui la giornata è bella, sembra di essere a Cervinia». (Carlo Pellegatti, "Guida al campionato", da San Siro).

**Ciao, sono io** Sempre "Guida al campionato": Maurizio Mosca, decorato per le sue bombe di mercato con un elmetto munito di miccia, sventola davanti alla telecamera un foglio con gli appunti. Si leggono alcuni numeri di telefono, molto chiaramente, e i nomi a cui corrispondono. La tentazione di chiamarli è forte, soprattutto lo 0166/9562\*\*, mostrato ripetutamente dal simpatico mestatore.

**Sarò Franco** I più attenti tra i telespettatori della "Domenica Sportiva" avranno notato che ieri sera in conduzione c'era il solito Franco Lauro e non il suo successore designato: Marco Mazzocchi. Mazzocchi, chiamato a reincrociare i rigatoni con Galeazzi dopo le indimenticabili "Notti mondiali" di due anni fa, ha infatti optato per un quiz - in onda tutti i giorni come traino del tg2 delle 13 - in cui i concorrenti devono indovinare se un tale avvenimento è avvenuto prima o dopo la tal data. Già certa la prima domanda: «"Controcampo" sorpassò la Ds prima o dopo che ci arrivasse Mazzocchi?».

**Ancora tu** A proposito: nel Tgcom (quella roba di Liguori che va in onda su Mediaset e pubblicizza l'omonimo sito spendendo qualche informazione) fanno la pubblicità - non dichiarata come tale - di un servizio a pagamento di... indovinate un po'? Esatto: Controcampo.

**L'ho presa bene** «Buonasera, partiamo con un po' di ritardo perché chi ci prevedeva ha sfiorato...». (Enrico Variante, "Stadio2Sport").

**L'ho presa bene/2** «Chi ha fatto queste pagelle non ha visto la partita». (Roberto Mancini, "Stadio2Sport").

**Taroc attack** Ieri sera al tg5: per illustrare Chievo-Brescia sono state utilizzate le immagini di GiocoCalcio (parlandone da viva) "allargando" elettronicamente il quadro affinché non si vedesse il marchio. Perché quello di Sky sì e quello dei cugini poveri no?

**All'improvviso uno sconosciuto** «Oggi c'erano degli osservatori dell'Arsenal, per vedere... quel giocatore... quell'attaccante...». (Saverio Montingelli a Delio Rossi, "Stadio2Sport").

**Gay tv** «Toldo, con le sue parate, si merita le carezze dei compagni». (Carlo Nesi, "Novantesimo minuto").

**Dio, come ti Aimo Onore** al merito per il doriano Aimo Diana che, ospite a "Quelli che...", non ha esitato a simulare un lifting applicandosi due mollette sulla faccia. Certo, da domani giocherà nella Nocerina. Però, bravo.

setelecomando@yahoo.it  
gago.splinder.it



### ROMA STOP, MILAN A GO-GO

I giallorossi pareggiano mentre i rossoneri travolgono l'Ancona. Vincendo il recupero con il Siena, Ancelotti scavalcherebbe Capello. L'Empoli ferma la Juve

# con sorpasso?



## La favola Santangelo finisce con onore

Tennis, agli Australian Open la giovane azzurra battuta 6-1 7-6 da Justine Henin, n.1 del mondo

**MELBOURNE** L'attimo fuggente è scappato via che il secondo set era al rush finale. La palla della vita le è rimbalzata verso destra, per un dritto che ha spento la sua corsa fuori dal campo. Peccato, perché Mara Santangelo si era issata fino al set-point della seconda partita. Quel break conquistato in avvio se l'è portato dietro fino al decimo gioco, al momento della verità. Ma lì l'istinto della campionessa è tornato a galla, come per in canto. Perché una fuoriclasse c'era al di là della rete: Justine Henin, non a casa la numero uno al mondo.

Fosse andata bene, Mara Santangelo avrebbe costretto al terzo set la ragazza

che da tempo guarda il tennis al femminile dall'altro verso il basso. Magari avrebbe perso ugualmente, ma avrebbe messo ulteriore pressione alla piccola grande campionessa belga. Peccato, davvero. Ma poco cambia, il suo Australian Open resta da sogno, salutato dall'ovazione della Vodafone Arena.

Mentre da incubo erano state le notti precedenti, notti trascorse a pensare a come comportarsi al cospetto della più grande: "Questa partita l'avrò giocata migliaia di volte nella mia testa, senza capire come mi sarei comportata dinanzi alla migliore". Normale che l'avvio fosse ad handicap, condizionato dall'inevitabile tensio-

ne. Primo set volato via (6/1), prima della riscossa: "Ho deciso che era ora di prendermi dei rischi: la cose sono cambiate". Occasioni per andare a servire per il set sul 5-2, servizio a favore sul 5-4, un set-point fallito, poi la sconfitta al tie-break.

Mara è uscita di scena, quando i pronostici le sbarravano irrimediabilmente la strada. Ma s'è guadagnata elogi e simpatie. E' lei il nuovo che avanza del tennis italiano, la 22enne nata a Latina e cresciuta a Cavalese, la ragazza che viene sempre avanti come il suo idolo Navratilova, la giovane che segna appunti ai cambi di campo e dedica le vittorie alla madre

scomparsa. Non aveva mai superato un turno negli Slam, stavolta si è spinta fino agli ottavi, risultato che le vale una classifica intorno al 90° posto. E' alta, bella, bionda. E pure brava.

Proprio come Tatiana Golovin, il nuovo che avanza in senso assoluto. Alta lo è anche lei. Bella e bionda pure. E che sia brava lo sta dimostrando. Ieri era il suo compleanno, ma di tempo per festeggiarlo non è che ne avesse: l'attendeva un ottavo di finale, mica una sciocchezza. Soprattutto per una come lei, che di anni ne compiva appena 16. Dei quali solo pochi mesi trascorsi a Mosca, la sua città natale. Ci è nata, ma non ci ha pratica-

mente vissuto, circostanza che non le ha evitato lo scomodo paragone con Anna Kournikova. Ma Tatiana è francese, almeno di nazionalità. In Francia arrivò che ancora non aveva spento la prima candela, per volere di papà Gregori, allenatore di hockey, ingaggiato dal Lione. Da lì a Belfort il passo fu breve, dove la piccola Tatiana prese per la prima volta la racchetta tra le mani. Che fosse brava lo si vedeva. Tanto da convincere i genitori a sorvolare l'oceano, per sbarcare in Florida, alla corte di Nick Bollettieri, il guru del tennis moderno. Sette anni in Florida, poi il ritorno in Francia, all'ombra della Ville Lumière. Sempre col tennis nella mente.

La federazione transalpina le ha dato una mano, lungo tutto l'arco della sua crescita: e un accordo con la federazione australiana le ha garantito una wild-card. Che ha sfruttato alla grande, fino agli ottavi di finale (in nottata ha affrontato Lisa Raymond), un approdo di prestigio per una ragazza attestata al 354° posto della classifica. E' lei il tennis che avanza.

iv. rom.

# FRENATA



Per Kroldrup difensore dell'Udinese trattiene Francesco Totti ieri all'Olimpico